

Indice

Editoriale.....	1
News INVESTinSUD.....	2
Agenda degli Eventi.....	2
Intervista doppia.....	3
Recensione.....	7

Il Portale InvestinSud: un'occasione di visibilità per i territori delle Regioni Obiettivo Convergenza

Il [portale Investinsud](#) si inserisce nell'ambito dei progetti "[Sportelli per lo Sviluppo](#)" e "[Reti degli Sportelli per lo Sviluppo](#)", realizzati in collaborazione con ANCI, UPI, UNCEM e che prevedono azioni di analisi, assistenza, formazione e studio diretti a potenziare il contributo delle Amministrazioni Locali alla competitività dei territori.

Entrambi i progetti sono sostenuti dal Dipartimento della Funzione Pubblica nell'ambito del Programma "EMPOWERMENT", finalizzato a rafforzare la capacità amministrativa delle P.A. del Mezzogiorno.

Il [portale](#) offre informazioni sulla dotazione infrastrutturale, le misure dell'economia, le agevolazioni ed i finanziamenti disponibili sia a livello nazionale che regionale nonché sulle attività formative previste nell'ambito dei progetti di cui sopra.

Alla luce delle indicazioni pervenute dalle organizzazioni locali per lo sviluppo – contenute in un rapporto sui fabbisogni – il Formez, si avvia a concludere le attività formative sul **Project Management**. Il corso, infatti, si chiuderà il 31 ottobre prossimo. Obiettivo dell'iniziativa è stato favorire l'acquisizione di conoscenze relative alla pianificazione, programmazione e controllo di un progetto e trasferire tecniche e strumenti sulla gestione degli ambiti, dei tempi, dei costi e delle risorse di progetto.

I destinatari del percorso formativo sono stati, in via prioritaria, i soggetti operanti nelle Organizzazioni Locali per lo Sviluppo (Agenzie di Sviluppo, Uffici Pit, Centri per l'Innovazione e il trasferimento tecnologico, Consorzi Industriali, BIC, Società consortili, Centri servizi alle imprese, Consorzi di Comuni, Consorzi turistici, Parchi tecnologici e naturali, Gal, Aziende speciali delle Camere di Commercio, ecc.), nonché coloro che, presso le Regioni del Mezzogiorno (oltre Abruzzo e Molise) e negli Enti locali, si occupano di sviluppo locale e programmazione territoriale.

Il percorso formativo si è svolto in parte on line (attraverso la fruizione di moduli didattici articolati in lezioni autoconsistenti, della durata variabile da 20 a 30 minuti), e in parte in presenza, con due workshop teorico/pratici, per una durata complessiva di tre settimane.

Per maggiori informazioni, consultare il sito www.investinsud.it

InvestinSud newsletter



Newsletter telematica del portale

www.investinsud.it



Centro di competenza strumenti e servizi per la competitività

Via Arno 44, 00198 Roma
tel. 06 85828535-575
fax. 06 85828583
portaleinvestinsud@formez.it



Trovate su INVEST in SUD

Sostenere la mobilità intellettuale: la Fondazione per il Sud entra nella sua fase operativa

La Fondazione per il Sud entra nella sua fase operativa. Il progetto, promosso da AISLo e PNI Cube – insieme all'Auser Campania - intende coinvolgere le istituzioni nazionali e locali per favorire, potenziare e creare aspetti di attrattività del territorio.

Governmento e Ferrovie in favore del Mezzogiorno

Il nodo di Palermo, la Napoli-Bari, il finanziamento del nodo di Bari e la velocizzazione della Napoli-Reggio Calabria. Sono questi gli interventi all'agenda di Governo e Ferrovie in favore dello sviluppo del Sud Italia. Saranno stanziati in totale 12 miliardi di euro.

Turismo in Campania: problemi e prospettive

La Campania ha bisogno di una migliore programmazione degli eventi culturali. E' l'appello lanciato da Teresa Naldi, alla guida della sezione Turismo dell'Unione industriali di Napoli, intervenuta al convegno di giovedì 4 ottobre a Capri, dal tema "Grandi eventi e turismo".

AGIRE POR: Basilicata e Puglia insieme per le Pari Opportunità

Sono partite il 2 ottobre scorso le attività di Gemellaggio AGIRE POR fra la Regione Basilicata (Offerente) e la Regione Puglia (Beneficiaria) nel campo delle Pari Opportunità.

On line un portale interamente dedicato alle Piccole e Medie Imprese della Romania

Il Ministro per le Piccole e Medie Imprese della Romania lancia un nuovo portale:

<http://www.business-entrepreneur.ro>

Il sito offre informazioni, supporto, servizi e applicazioni web a favore dello sviluppo e della crescita del tessuto imprenditoriale romeno.

Bando di selezione per esperti di innovazione in Puglia

L'ARTI, Agenzia della Regione Puglia per la Tecnologia e l'Innovazione, istituisce un elenco di esperti nelle attività di valorizzazione della ricerca scientifica e nel trasferimento tecnologico.

Agenda degli eventi

29-30 ottobre '07 | 09:00 | Bologna | Forum internazionale sull'innovazione tecnologica per lo sviluppo della mobilità e del trasporto, Bologna

30-31 ottobre '07 | 09:00 | Bari | Pianificazione strategica e forme di governance per la Metropoli Terra di Bari

06-08 novembre '07 | 09:00 | Bologna | COM-PA 2007: "La pubblica amministrazione dei cittadini"



Intervista doppia

Intervista doppia

In questa rubrica pubblichiamo due interviste, rispettivamente ad un Gal della Regione Abruzzo e ad un'Organizzazione per lo sviluppo del Molise, evidenziando i punti di forza di entrambe, gli ambiti di azione, le strategie d'intervento sul territorio, le tendenze in atto e i possibili sviluppi futuri.



Elisabetta Marchio
Direttore GAL Valle
del Crocchio
Regione Calabria

Remo Barbi, Presidente
Murgia Sviluppo



Domanda – Qual è la missione del vostro GAL sul territorio, quali le aree d'intervento e i destinatari delle iniziative?

Elisabetta Marchio

La mission del nostro GAL è quella di promuovere lo sviluppo del territorio rurale di competenza in un'ottica di sostenibilità ambientale. Le aree prevalenti di intervento riguardano il turismo rurale, la tutela dell'ambiente e il miglioramento della qualità della vita. Diversi sono i destinatari delle iniziative: si va dal sistema imprenditoriale (prevalentemente settore agricoltura (agriturismo), marginalmente servizi e artigianato), alle istituzioni pubbliche, al sistema scolastico, associazioni e terzo settore, ecc.

Domanda - In termini di servizi erogati e di produzione di beni pubblici, quali sono le attività principali realizzate sul territorio?

Il GAL fornisce al territorio servizi di informazione (su opportunità di finanziamento, sul miglioramento della qualità dei prodotti e dei servizi), di formazione e accompagnamento alla nascita di nuove imprese e associazioni. Ma principalmente il GAL si preoccupa di mettere in rete gli attori locali per la realizzazione di progetti integrati e condivisi.

Domanda - Uno dei compiti fondamentali delle Organizzazioni per lo Sviluppo è “fare sistema” sul territorio, intendendo per ciò l'assistenza, l'animazione, l'ascolto del territorio. Quali sono le scelte strategiche e le attività realizzate dalla sua Organizzazione per fare sistema sul territorio? In che modo? Con quali strumenti?

La strategia punta innanzitutto sulla conoscenza e sul monitoraggio continuo di quanto accade sul territorio in termini di programmazione e progettazione. Infatti la fase di ascolto è fondamentale per apprendere di nuove iniziative avviate dagli attori territoriali ed è il preludio alla messa in rete degli stessi. Al di là del progetto ILSRE (vedi scheda allegata) il GAL non ha messo a punto un sistema formalizzato di ascolto ma attraverso gli organi esecutivi (i consiglieri di amministrazione sono i rappresentanti di associazioni di categoria ed enti locali), attraverso la partecipazione attiva agli incontri territoriali, attraverso la proposizione di progetti, alla fine si riesce ad avere una panoramica quasi esaustiva di quanto accade sul territorio e si è in grado di stimolare relazioni e collaborazioni tra enti. Spesso è attraverso la realizzazione degli interventi previsti nel PSL che si tende a costruire e consolidare le reti.

Domanda - Ma cosa ha reso “speciali” i GAL rispetto al resto delle agenzie di sviluppo presenti?

Sicuramente il fatto di essere “nati in maniera scientifica” cioè previsti all'interno del programma LEADER come struttura di pianificazione con delle caratteristiche predefinite dallo stesso programma (% di componenti pubblica-privata, rappresentatività territoriale delle diverse categorie produttive e del mondo associativo) di volta in volta ritirate sulla base dei risultati ottenuti (dal leader I al Leader +).



Al contrario nelle altre iniziative comunitarie così come negli altri strumenti di programmazione (Patti territoriali, contratti d'area) non è prevista una struttura ad hoc per la gestione e l'animazione, i partenariati sono per lo più formali (spesso esistono solo perché necessario per partecipare ai bandi e all'assegnazione di risorse) e per la gestione si tende a individuare un capofila, o responsabile coordinatore della rete.

Questa diversità di approccio è stata avvertita dal territorio che oramai conosce ed identifica bene i GAL mentre si perde nelle decine di sigle (PIAR PIT PIS...) partorite nell'enfasi della progettazione integrata che ha caratterizzato il periodo di programmazione 2000-2006 e che poco di buono ha portato sia in termini di spesa che di reale efficacia degli interventi.

La gestione di questi nuovi strumenti previsti dal POR ha evidenziato che il cammino verso una programmazione dello sviluppo veramente integrata trova grandi ostacoli in:

- desideri di leadership- di soggetti e/o istituzioni - anteposte alla competenza e al desiderio di operare in sinergia nella valorizzazione delle risorse del territorio nel suo insieme;
- sovrapposizione della progettazione- per cui su una stessa struttura o territorio vengono programmate azioni ed interventi diversi, non integrati quando non addirittura conflittuali;
- disgregazione e conflittualità spesso segnata da personalismi e dalle diverse appartenenze politiche degli attori territoriali.

In altre parole, prevale il conflitto piuttosto che la cooperazione, la negazione piuttosto che l'integrazione. In una logica di sistema a rete prevalgono i nodi e scarseggiano, quando non sono totalmente inesistenti, le connessioni.

Ed è qui che, al contrario, i GAL fanno emergere il loro ruolo fondamentale ed insostituibile di mediatori, moderatori dei conflitti, risolutori dei problemi, velocizzatori dei tempi, attivatori di legami, stimolatori del consenso che fa convergere i vari stakeholders in una strategia di sviluppo realmente condivisa perché nata dall'ascolto.

Queste sono le capacità dei GAL, questo è il bagaglio di strumenti, buone prassi e soluzioni sperimentate che i GAL possono e devono mettere a disposizione delle istituzioni e dei vari stakeholders per diffondere il metodo LEADER.

La governance territoriale, attività di eccellenza dei GAL, è dunque basata semplicemente su un approccio locale allo sviluppo rurale partecipativo [...]

Domanda - Le Organizzazioni per lo Sviluppo, diffuse sul territorio nazionale in corrispondenza all'affermazione della nuova programmazione 2007 - 2013, sembrano oggi entrare in una stagione nuova, una stagione di politiche di sviluppo che deve confrontarsi con il mutato contesto sociale europeo. Quale ritiene debba essere il "nuovo" ruolo delle Organizzazioni per lo Sviluppo per favorire lo sviluppo e la competitività del territorio e, conseguentemente, la creazione di nuova occupazione?

Credo che le agenzie di sviluppo (in modo particolare i GAL) abbiano dimostrato di essere gli unici soggetti in grado di fare una vera programmazione integrata e dal basso. Credo che alle Agenzie dovrebbe essere data una maggiore capacità finanziaria per consentire loro di svolgere il ruolo di costruttori di rete ma anche di portare avanti progetti complessi di cooperazione interistituzionale (allego documento presentato da Assogal nel corso dei tavoli di concertazione del PSR in Calabria che ho contribuito a scrivere e che descrive approfonditamente la questione).

Domanda - In questo quadro, quali sono le prospettive delle Organizzazioni per lo Sviluppo, quale il loro ruolo rispetto alle aree di policy nelle quali hanno fino ad ora operato? Come crede cambierà la missione nell'immediato futuro?

Nella nuova programmazione bisognerà rendere strutturale il dialogo intersettoriale per sviluppare approcci innovativi che favoriscano la diversificazione e il rafforzamento del tessuto produttivo.

I GAL devono essere dunque "riconosciuti" o "accreditati" per quello che sono: agenzie di sviluppo rurale, soggetti territoriali intermedie che raccolgono le istanze, leggono il territorio, dialogano con le rappresentanze, e di conseguenza programmano lo sviluppo portando le istanze a livello regionale e successivamente gestiscono i piani di sviluppo, contribuiscono alla governance del territorio.



Intervista doppia

Intervista doppia

Domanda – Qual è la missione della vostra Organizzazione sul territorio, quali le aree d'intervento e i destinatari delle iniziative? In termini di servizi erogati e di produzione di beni pubblici, quali sono le attività principali realizzate sul territorio?

Remo Barbi

Murgia Sviluppo è una società per azioni a capitale pubblico-privato di cui fanno parte 10 Comuni delle province di Bari e di Taranto, in Puglia, 2 Comunità Montane, istituti di credito, associazioni di categoria.

Murgia Sviluppo, modello di successo di concertazione "dal basso", è il soggetto attuatore e responsabile dei patti territoriali del Sistema Murgiano (Patto Territoriale Sistema Murgiano, Protocollo Aggiuntivo, Patto specializzato per l'Agricoltura) grazie ai quali il territorio è beneficiario di circa 75 milioni di euro di finanziamenti statali con cui complessivamente è prevista un'occupazione aggiuntiva di circa 1000 unità.

Murgia Sviluppo è anche il soggetto responsabile ed attuatore dello Sportello Unico per le Attività Produttive - SUAP, una struttura territoriale collegata agli uffici tecnici di 11 Comuni da cui pervengono le istanze relative ad attività produttive. La struttura centrale a sua volta le trasmette agli enti territorialmente e funzionalmente competenti, quali Aziende sanitarie, Vigili del Fuoco, Province di Bari e Taranto, Prefetture di Bari e di Taranto, Regione Puglia, per i pareri autorizzatori e raccoglie infine i permessi a costruire dai Comuni. Al termine dell'iter il SUAP rilascia un atto autorizzativo unico, consentendo uno snellimento dell'iter ed un'accelerazione dei tempi.

Murgia Sviluppo eroga anche altri servizi. Come la firma digitale e la smart card e come i certificati camerali in convenzione con Infocamere, la società consortile per i servizi informatici delle Camere di commercio italiane.

Con l'evoluzione di Murgia Sviluppo da Soggetto Responsabile del Patto Territoriale Sistema Murgiano ad agenzia di sviluppo locale, alla fine del 2004 sono iniziate le azioni di riposizionamento strategico della società. Nel corso degli anni sono state avviate numerose iniziative a servizio degli Enti Locali e delle Imprese del territorio murgiano secondo gli obiettivi e le finalità dello statuto approvato dall'Assemblea Straordinaria del novembre 2004.

In collaborazione con la Provincia di Bari, nell'ambito del Programma di Iniziativa Comunitaria INTERREG IIIA Grecia - Italia 2000-2006, è stato proposto e approvato il progetto "TRATTAMENTO E VALORIZZAZIONE DEI REFLUI DELL'INDUSTRIA LATTIERO - CASEARIA".

Per quanto riguarda le azioni a servizio degli Enti Locali si segnala l'approvazione della proposta di Piano Strategico della "CITTÀ MURGIANA DELLA QUALITÀ E DEL BENESSERE" presentata dai Comuni di Altamura, Gravina in Puglia, Poggiorsini e Santeramo in Colle, così come redatta da Murgia Sviluppo S.p.A.

Domanda - Uno dei compiti fondamentali delle Organizzazioni per lo Sviluppo è "fare sistema" sul territorio, intendendo per ciò l'assistenza, l'animazione, l'ascolto del territorio. Quali sono le scelte strategiche e le attività realizzate dalla sua Organizzazione per fare sistema sul territorio? In che modo? Con quali strumenti?

Murgia Sviluppo S.p.A. si occupa della gestione dello Sportello Unico del Patto Territoriale Sistema Murgiano in base ad una convenzione con 11 Comuni (Acquaviva delle Fonti, Altamura, Cassano Murge, Gioia del Colle, Gravina in Puglia, Grumo Appula, Laterza, Poggiorsini, Sammichele di Bari, Santeramo in Colle, Toritto). Lo Sportello territoriale, collegato con i terminali comunali, adempie alla funzione di snellire l'iter delle istanze per attività produttive finalizzate al rilascio dell'atto autorizzativo unico. Interagisce da una parte con i terminali comunali e dall'altra con la Regione Puglia e le Aziende sanitarie locali, le Prefetture, le Province, le Camere di commercio, i Comandi provinciali dei Vigili del Fuoco, sia di Bari che di Taranto.

Murgia Sviluppo spa, insieme ad Anci Puglia Servizi e Consulting e ad Universus-Csei, ha dato vita a MurgiaFor, un consorzio per la formazione, l'orientamento al lavoro, la ricerca ed il trasferimento tecnologico. MurgiaFor è un consorzio senza fini di lucro che svolge attività di:

FORMAZIONE: alta formazione, formazione superiore, interventi di pre-qualificazione, qualificazione, riqualificazione, specializzazione, perfezionamento, aggiornamento, formazione dei formatori rivolti a giovani, imprenditori e personale di imprese ed enti locali, disoccupati per il reinserimento nel mercato del lavoro;



Intervista doppia

Intervista doppia

ORIENTAMENTO AL LAVORO: interventi di carattere informativo, formativo, consulenziale finalizzati a promuovere l'auto-orientamento e a supportare la diffusione dei percorsi personali di formazione e lavoro ed il sostegno all'inserimento occupazionale, integrandosi con i servizi pubblici;

RICERCA, sviluppo e trasferimento tecnologico, per l'offerta di servizi rivolto alle imprese (in forma singola o associata) ed al territorio.

Con la riformulazione nel 2004 dello Statuto societario -sulla base degli adeguamenti resi necessari dalle nuove normative- Murgia Sviluppo S.p.A. ha accentuato le funzioni di promozione dello sviluppo economico e sociale del territorio di riferimento, per:

- il miglioramento della competitività dell'area;
- la realizzazione di iniziative di marketing territoriale per attrarre investimenti;
- l'offerta di servizi di consulenza ed assistenza in favore di soggetti pubblici e privati;
- l'attivazione di strumenti finanziari previsti dalla normativa regionale, nazionale ed europea in favore di enti locali, imprese e cittadini;
- la gestione di servizi pubblici (anche in regime di concessione o su delega di funzione), finalizzati allo sviluppo sostenibile del territorio ed alla qualificazione del sistema delle imprese.

Domanda - Relativamente alle questioni legate alla capacità da parte di tutti gli attori istituzionali e privati di "fare governance", quale deve essere il contributo dei diversi attori pubblici e privati nella realizzazione di attività finalizzate a favorire lo sviluppo locale?

Il contributo dei diversi attori pubblici e privati nella realizzazione di attività di sviluppo locale deve essere centrale e con focalizzata su politiche sovracomunali.

In questa ottica occorre potenziare la cultura della governance interistituzionale valorizzando politiche e strumenti di concertazione.

Domanda - Il Quadro Strategico Nazionale, coerentemente con la nuova programmazione 2007 – 2013 insiste sulla necessità di coniugare competitività dei sistemi produttivi ed occupazione. Le Organizzazioni per lo Sviluppo potrebbero candidarsi ad assumere un ruolo di "cerniera" tra le istituzioni e le imprese? In caso affermativo, quali sono gli assets su cui le O.L.S. possono puntare per agevolare le dinamiche di interazione tra Pubblica Amministrazione ed imprese?

Le Organizzazioni Locali di Sviluppo possono puntare su funzioni di promozione dello sviluppo economico e sociale del territorio di riferimento, per:

- il miglioramento della competitività dell'area;
- la realizzazione di iniziative di marketing territoriale per attrarre investimenti;
- l'offerta di servizi di consulenza ed assistenza in favore di soggetti pubblici e privati;
- l'attivazione di strumenti finanziari previsti dalla normativa regionale, nazionale ed europea in favore di enti locali, imprese e cittadini;
- la gestione degli strumenti di sviluppo locale;
- la gestione di servizi pubblici (anche in regime di concessione o su delega di funzione), finalizzati allo sviluppo sostenibile del territorio ed alla qualificazione del sistema delle imprese.

Tutto questo però, può essere realizzato solo se vengono istituzionalizzati il ruolo e le funzioni delle organizzazioni Locali di sviluppo, garantendo alle stesse adeguate risorse per lo svolgimento dei propri compiti.



Recensione

Come governare lo sviluppo locale? Quale il ruolo delle Province nei processi di sviluppo dei territori? Come riuscire a generare insieme il cambiamento?

Sono questi alcuni temi trattati durante il convegno organizzato dal Formez in collaborazione con la Regione Abruzzo lunedì 22 ottobre, dal titolo "Autonomie locali nei nuovi scenari di governance".

Il Convegno, realizzato nell'ambito delle attività di affiancamento alla Regione Abruzzo previste dal Progetto "Reti degli Sportelli per lo Sviluppo", promosso dalla Presidenza del Consiglio – Dipartimento della Funzione Pubblica e dal Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e realizzato dal Formez, è stato il punto di arrivo di un lungo lavoro concertativo che ha riunito intorno ad un Tavolo tecnici e politici delle amministrazioni regionale, provinciali e locali, agenzie di sviluppo locale e consorzi industriali, settore privato ed economia sociale e che ha tentato di ragionare sui possibili scenari di

governance del territorio abruzzese, con particolare riferimento al ruolo che Autonomie locali e Organizzazioni per lo Sviluppo possono assumere nei processi di sviluppo, in relazione alle esigenze della Regione.

E' stato un lavoro lungo e appassionante, ha ricordato Giuseppe Raviglia del Formez, che nel luglio 2006 ha visto la costituzione del Tavolo di lavoro sulle Organizzazioni locali per lo sviluppo e che "ha coinvolto tutti gli attori locali dello sviluppo abruzzesi, i quali hanno portato il proprio bagaglio di conoscenza e di esperienza per costruire in maniera condivisa un percorso finalizzato alla crescita del sistema territoriale della regione".

La necessità di lavorare sulle Organizzazioni per lo sviluppo nasce dalla storia recente delle politiche di sviluppo, spiega Carlo Ricci del Formez, "una storia tracciata dall'avvento, alla fine degli anni '90, di politiche di sviluppo che avevano come obiettivo ultimo non più le imprese, ma un sistema territoriale circoscritto e ben definito e che utilizzavano uno

strumento importantissimo: il partenariato. Questo tipo di approccio ha avuto molto successo e ha visto proliferare una grande quantità di strumenti che, a loro volta, hanno generato quelli che a livello europeo sono stati definiti Patti a governance affollata, ovvero territori in cui contemporaneamente erano presenti diversi sistemi di programmazione, tutti basati sull'approccio territoriale, ma con grandissime difficoltà a dialogare tra loro".

L'Abruzzo non sembra esente da tale problematiche, chiarisce Carlo Ricci, ma anche il suo sistema territoriale presenta sovrapposizioni, contesti più virtuosi in cui i diversi strumenti hanno spontaneamente interagito ed altri in cui tali strumenti si ignorano o attivano forme di competizione.

"I lavori del Tavolo sulle OLS abruzzesi si sono mossi proprio da tale situazione e hanno avuto come obiettivo quello di rendere più efficiente il lavoro dei partenariati locali, attraverso la definizione di un sistema di accreditamento capacità d'intervento delle Organizzazioni locali per

"Autonomie locali nei nuovi scenari di governance"

L'Aquila 22 Ottobre 2007

"Come governare lo sviluppo locale? Quale il ruolo delle Province nei processi di sviluppo dei territori? Come riuscire a generare insieme il cambiamento?"



per lo sviluppo, intese come un organismi misti a maggioranza pubblica che operano a livello di specifici sistemi territoriali abruzzesi per la facilitazione del processo di elaborazione strategica da parte del partenariato pubblico e socio-economico".

L'approccio scelto per questo sistema di accreditamento è quello di essere, in primo luogo, un sistema di osservazione critica delle realtà e dei processi e quindi un sistema di accompagnamento, ovvero un processo iterativo di analisi che non serve a "promuovere o bocciare" i processi, ma ad individuare ed indicare gli adeguamenti o le azioni correttive che si rendessero eventualmente necessari.

Ma come fare lo sviluppo locale, senza una politica capace di governarlo?, si chiede Giampiero Di Fonzo, Assessore della Provincia di Chieti, che porta all'attenzione dei partecipanti il fondamentale ruolo giocato sia dalle istituzioni provinciali abruzzesi nel processo di coordinamento e programmazione e di

ascolto delle necessità del territorio, sia dalla cultura della valutazione, non solo dei singoli programmi, ma anche della crescita che a seguito di quei programmi si è determinata sui territori.

Giovanni D'amico, Assessore al Bilancio, Riforme Istituzionali e Autonomie Locali, Sviluppo Montano della Regione Abruzzo, conclude l'incontro sottolineando la necessità di lavorare per integrare tra loro i diversi livelli di governo, attraverso nuovi asset di gestione istituzionale.

"E' necessario lavorare sulla evoluzione degli strumenti istituzionali, altrimenti si implode in un sistema abolizionistico o pieno di sovracosti e di scarse qualità e competenze" chiarisce l'Assessore D'amico "e la proposta di un sistema di accreditamento delle OLS lavora proprio su questo, ovvero, tenta, in maniera sperimentale, di non disperdere le risorse dei territori, ma di concertare i livelli istituzionali, di integrare i contesti delle aree PIT, delle Province e della Regione e di generare un sistema dinamico verso l'esterno".

Sperimentazione e flessibilità della struttura istituzionale e del procedimento di accreditamento di queste organizzazioni che tanto hanno dato e stanno dando ai territori sono, dunque, i concetti guida di questo lavoro.

Concetti che, come ha auspicato in chiusura Paolo Tola del Formez, meriterebbero di essere discussi ancora in contesti in grado di coinvolgere un maggior numero di attori pubblici del territorio.